

Lavorare in sicurezza

INFORMAZIONI ESSENZIALI SULLA SICUREZZA AL PERSONALE DI IMPRESE APPALTATRICI

Con il decreto legislativo **626** del 1994 *riguardante il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro*, l'informazione e la formazione dei lavoratori ha assunto un ruolo di primaria importanza nella prevenzione e nella protezione dai rischi legati sia alla specifica attività lavorativa che alle condizioni ambientali.

In particolare, nel caso di affidamento a terzi di lavori all'interno dell'azienda il decreto impone le seguenti disposizioni.

Art. 7.

Contratto di appalto o contratto d'opera

1. Il datore di lavoro, in caso di affidamento dei lavori all'interno dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi:
 - a) verifica, anche attraverso l'iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato, l'idoneità tecnico-professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o contratto d'opera;
 - b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.
2. Nell'ipotesi di cui al comma 1 i datori di lavoro:
 - a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
 - b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.
3. Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2. Tale obbligo non si estende ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

Il presente documento ha lo scopo di fornire le informazioni essenziali sulla sicurezza al personale di imprese appaltatrici che svolgono servizi all'interno del Dipartimento di Ingegneria Biofisica ed Elettronica.

La prima parte è dedicata alle norme da seguire per la prevenzione degli infortuni e degli incendi.

Nella seconda parte si forniscono indicazioni in merito al comportamento da adottare in caso di emergenza.

In appendice sono riportate informazioni utili relative ai servizi del Dipartimento.

Parte I – PREVENZIONE

Prevenzione infortuni

Allo scopo di ridurre il rischio di infortuni in generale si deve:

- astenersi dall'effettuare manovre che possano compromettere la sicurezza propria e altrui;
- collaborare con gli addetti alla sicurezza e i responsabili di laboratorio segnalando eventuali incidenti o situazioni particolari di rischio;
- osservare il divieto di fumare negli spazi segnalati, nelle aule e nei laboratori;
- accedere ai laboratori dove è segnalata la presenza di particolari pericoli solo se espressamente autorizzati dal responsabile.

In particolare, all'interno dei laboratori:

- è vietato conservare e assumere cibi o bevande;
- nell'utilizzo di apparecchiature e materiali vanno sempre osservate le norme previste al fine della protezione collettiva e individuale;
- non vanno eseguite modifiche non autorizzate all'impianto elettrico compresi collegamenti provvisori con prolunghe, "ciabatte", ecc.

Alcune attività svolte nei laboratori del Dipartimento comportano rischi specifici:

- **presenza di sostanze chimiche tossico-nocive e/o infiammabili:**
Laboratorio Chimico
Laboratorio CMTes
- **esposizione a radiofrequenze**
Laboratorio Elettromagnetismo Applicato (via Rodi 1)
- **utilizzo laser**
Lab. Elettromagnetismo Applicato (Olografia Digitale)
Tunnel Cavitazionale

Anche se il livello di rischio è minimo, nell'accedere alle zone indicate occorre prestare attenzione ai cartelli informativi indicanti le norme per la protezione collettiva e individuale.



Raggi Laser



Radiazioni non ionizzanti



Sostanze nocive

Prevenzione Antincendio

La prevenzione degli incendi (o la limitazione dei danni conseguenti all'eventuale incendio) si realizza soprattutto attraverso il corretto comportamento di ciascuno e il rispetto delle norme. In particolare:

- **Mantenere sgombrare le vie di fuga e in particolar modo le uscite di sicurezza**
- **Mantenere chiuse le porte tagliafuoco**
- **Non utilizzare i cestini per i rifiuti come posacenere**
- **Rispettare la segnaletica di divieto**

Parte II – PROTEZIONE

Comportamenti in caso di emergenza

In caso di emergenza o di allarme si deve:

- mantenere la calma, perché di solito il panico può creare più danno;
- dirigersi in modo ordinato all'esterno dell'edificio e nel luogo sicuro più vicino, seguendo la via più breve indicata dalla apposita segnaletica, chiudendo le porte tagliafuoco;
- in caso di incendio non usare gli ascensori;
- se i corridoi e le scale sono completamente invase dal fumo, rimanere nella stanza (porte ben chiuse e fessure ben tappate possono proteggere per molto tempo) e segnalare la propria presenza con ogni mezzo;
- aiutare i colleghi in difficoltà e, qualora la situazione lo permetta, prima di allontanarsi e comunque nel più breve tempo possibile, riporre in luogo sicuro eventuali sostanze pericolose, al fine di minimizzare le conseguenze dell'incidente; non effettuare alcuna altra manovra per la quale l'operatore non abbia ricevuto adeguate istruzioni.

Protezione Antincendio

In ogni laboratorio sono previste specifiche norme di comportamento in caso di incendio. Tali norme sono indicate dai responsabili e devono essere note a tutti coloro che accedono al laboratorio stesso.

In generale prima di ogni altro intervento si deve possibilmente **togliere tensione all'impianto elettrico** ed allontanare eventuali materiali altamente infiammabili e/o bombole di gas compresso presenti nel locale.

In ogni caso per la protezione dall'incendio sono presenti le seguenti attrezzature indicate sulle piante affisse ad ogni piano e allegate al presente documento.

- **Pulsante di allarme**

da utilizzare in caso d'incendio per allertare il personale presente nell'edificio.

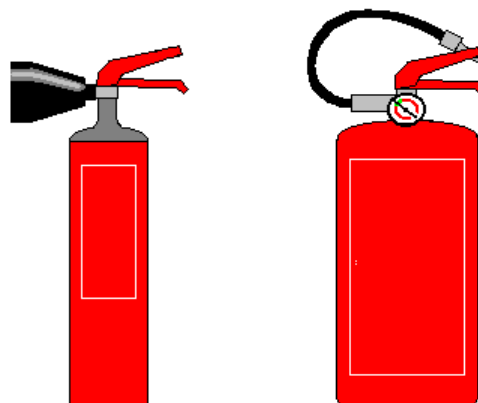


- **Estintori**

da utilizzare per estinguere il principio d'incendio.

Gli estintori a CO₂ (ubicati nei laboratori e in prossimità dei quadri elettrici) vanno usati sulle apparecchiature elettriche e non sono adatti per i combustibili solidi (carta, legno, ecc...). Il getto va diretto il più possibile vicino al fuoco, prima ai bordi delle fiamme quindi davanti e sopra. E' pericoloso respirarne i vapori.

Gli estintori a polvere (ubicati principalmente lungo i corridoi) sono di uso generale ma sconsigliati sulle apparecchiature elettriche in quanto le danneggiano irreparabilmente. Il getto va diretto alla base delle fiamme.



Estintori in dotazione al DITEN: CO₂ (sinistra) e polvere ABC (destra)

- **Idranti**

da utilizzare per contenere l'incendio.

Non vanno assolutamente utilizzati sulle apparecchiature elettriche sotto tensione.

La manichetta deve essere completamente estratta dalla nicchia prima di aprire il rubinetto.

Il getto d'acqua va indirizzato alla base delle fiamme.



- **Uscite di Sicurezza**

sono predisposte per abbandonare rapidamente l'edificio in caso di pericolo.

La segnaletica (di colore verde) indica la via da percorrere. Non devono mai essere utilizzati ascensori o montacarichi.



Primo Soccorso

Norme di pronto intervento in caso di trauma.

- In caso di traumatismo evitare di rimuovere l'infortunato (salvo il caso che l'infortunato si trovi in un ambiente inquinato o pericoloso): se oltre alle lesioni esterne vi fossero lesioni interne le sue condizioni potrebbero essere aggravate da spostamenti inopportuni;
- chiamare immediatamente un'autoambulanza per trasportare l'infortunato in ospedale e nell'attesa tenerlo disteso e moderatamente al caldo;
- non somministrare bevande di nessun genere.

Norme di pronto intervento in caso di folgorazione.

- In caso di folgorazione interrompere l'alimentazione elettrica prima di tentare di soccorrere l'infortunato;
- se ciò non fosse possibile, prima di intervenire, calzare guanti o, alla peggio indumenti o stracci asciutti ed isolarsi da terra con stuoie, stracci ecc.;
- se l'infortunato può bere possono essergli somministrati liquidi eventualmente con sostanze stimolanti;
- se necessario praticare la respirazione artificiale;
- se si nota sangue in bocca o al naso, limitarsi a spostare il ferito su un fianco, astenendosi da qualsiasi altro intervento;
- chiamare immediatamente un medico e/o un'autoambulanza per trasportare l'infortunato in ospedale e nell'attesa tenerlo disteso e moderatamente al caldo.

Norme di pronto intervento in caso di contaminazione con sostanze chimiche.

- decontaminare la cute eventualmente esposta con acqua corrente, docce, lavaggi oculari, ecc...;
- consultare le misure di primo soccorso nella scheda di sicurezza relativa alla sostanza contaminante (armadio reagentario);
- non disperdere le sostanze contaminanti nell'ambiente;
- rimuovere la contaminazione dalle superfici con appositi materiali assorbenti indossando guanti compatibili con la sostanza chimica in questione;
- avvisare immediatamente il personale della presenza di eventuali odori sgradevoli o di altre situazioni anomale nei laboratori.

Appendici – INFORMAZIONI UTILI**Numeri telefonici utili in caso di emergenza**

Tutti gli apparecchi telefonici del Dipartimento sono abilitati alle chiamate dei seguenti numeri di emergenza:



1113 Soccorso Pubblico di Emergenza



1115 Vigili del Fuoco



1118 Servizio Ambulanza



1112 Carabinieri

Cassette di Pronto Soccorso

Le cassette di Pronto Soccorso previste dal D.M. 303/56 sono ubicate:

edificio di via Opera Pia 11A

- corridoio II piano (zona Laboratorio Chimico)
- uffici Direzione Amministrativa piano terra e I piano
- officina meccanica piano terra
- corridoio piano meno due

edificio di via Opera Pia 11

- corridoio I piano (lato Est)

edificio di via Rodi 1

- atrio piano terra

polo Navale

- laboratorio strutture
- officina vasca navale

**Piante servizi sicurezza antincendio**

Sono previste ad ogni piano del Dipartimento, affisse nei locali di passaggio, le piante riportanti i servizi sicurezza antincendio del piano stesso.

In tali piante vengono evidenziate le vie di fuga e l'ubicazione delle attrezzature di protezione.

Personale referente per la sicurezza**Incaricati per la sicurezza nel Dipartimento:**

dott.ssa M.T. Parodi (addetto)

tel. 2790

sig. M. Mazzi (polo Navale)

tel. 2295

Referenti per gli edifici:

prof. G.L. Gragnani (via Rodi)	tel. 2244
prof. M. Romeo (via Opera Pia 11)	tel. 2139
sig. M.Mazzucchelli (via Opera Pia 11A)	tel. 2714
prof. M. Altosole (polo Navale)	tel. 2387